

vera, impellente di servizio, non aveva creduto d'accettare le variazioni nell'organico dei segretari e vice segretari, debbo dichiarare che nell'assenza dei membri della Giunta non posso ora esprimere un avviso collegiale; e debbo limitarmi a dire che libera lascio la Camera di prendere quella deliberazione che vuole.

Le ragioni della Giunta le ho esposte: e perchè l'onorevole ministro invita la Camera a ripristinare l'organico com'egli l'aveva proposto, io lascio alla Camera di deliberare come essa crede meglio, poichè, ripeto, io non potrei, ora, che esprimere un avviso individuale.

Però prego l'onorevole ministro di considerare, che se noi entriamo in quest'ordine d'idee, di ritoccare gli organici per raggiungere determinati scopi d'una giustizia distributiva, forse, nel suo Ministero stesso, altre questioni consimili potrebbero sorgere. Lo prego, ad esempio, d'osservare se nella carriera dei ragionieri, non esistono consimili condizioni; e se in quella carriera non vi sieno impiegati, che, come quelli amministrativi, aspettano un avanzamento e non lo possono raggiungere.

Quindi io sarei assai più contento se l'onorevole ministro volesse esaminare il problema nel suo aspetto più largo e generale. Egli ha già accennato di entrare nella via delle riforme organiche. Se egli m'affida che vorrà perseverare nell'intento per ottenere quella semplificazione, che io ardentemente desidero sia attuata nella farraginoso compagine del Ministero delle finanze, è certo che, per parte mia, non farò opposizione alla proposta che egli ha fatto.

Presidente. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Colombo, ministro delle finanze. L'onorevole Marchiori sa quanto sia vivo il mio desiderio di riformare anche gli organici per migliorare le condizioni del servizio, ed ottenere una maggiore economia.

Io ho citato alcune cifre per mostrare alla Camera che negli organici ho tagliato nel vivo in una misura che, probabilmente, non si è verificata in altri bilanci: poichè nel personale delle intendenze si fecero 72,000 lire di economie; negli Uffici tecnici, lire 42,000 che diventeranno 117,800, quando si potrà raggiungere l'organico definitivo; nel personale degli ispettori si sono tolti due ispettori superiori e quattro ispettori dei tabacchi e delle gabelle. E se si aggiungono le riduzioni fatte nel personale dei magazzini di sali e tabacchi, delle dogane e delle tasse di fabbri-

cazione, arriviamo, in tutto, a una cifra di 498,000 lire di economia nel personale.

Davanti a una così considerevole economia, non mi pare il caso di lesinare su una piccola somma di 8,000 lire, la quale ha però fondamento in un certo criterio di equità e di giustizia distributiva.

L'onorevole Marchiori mi ha detto: se il ministro intende di procedere risolutamente in questa ricerca delle riforme negli organici, io posso anche acconsentire a quello che egli domanda.

Ella, onorevole Marchiori, può esser certo che quelle riduzioni che si son fatte ora, benchè grandi, sono ancora della natura di quelle che si escogitano quando si esamina un problema per una prima approssimazione; ma io non mi sono perciò tagliato la strada a studiare gli organici con molto maggiore ponderazione. Adesso si son fatte quelle riduzioni che apparivano, direi quasi, di evidente opportunità; ma la semplificazione dei servizi, il loro raggruppamento, come ho detto poco fa rispondendo all'onorevole Cavalletto, possono portare economie di personale di gran lunga maggiori di quelle che fin qui si sono portate. E l'onorevole Marchiori, il quale (ho la soddisfazione di dirlo) entra nello stesso ordine d'idee, nel quale io mi trovo, spero consentirà con me che, davanti a queste probabili e possibili riforme, non giova di tenere in disagio una classe molto meritevole d'impiegati, quale è quella che, per circostanze non imputabili a nessuno, si è trovata in condizioni peggiori per il solo fatto della divisione di un Ministero in due.

Dunque io do affidamento all'onorevole relatore che lo studio degli organici sarà la mia cura principale: e che le riforme organiche avranno specialmente per scopo la riforma del personale. E poichè egli ha ammesso questo, quasi come condizione per compiacere al mio desiderio, spero che ci troveremo perfettamente d'accordo.

Presidente. Allora la Commissione acconsente?

Marchiori, relatore. Io ho detto la mia opinione personale, e nulla più potevo dire, perchè non posso assumermi la responsabilità di accettare o respingere a nome della Giunta, non avendo attorno una maggioranza della medesima che mi conforti della sua opinione.

Naturalmente, le dichiarazioni del ministro, che io completerei nel senso che egli intende di esaminare a fondo tutta la questione degli organici del Ministero, è certo che personalmente mi rendono più tranquillo: almeno rendono meno viva la mia opposizione alla domanda che ha fatto, e